Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XXIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 19 settembre 2006

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto N. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto N. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto N. 3
Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale **pag. 2**
Presidente pag. 2, 4, 5, 8 11, 14, 16

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

19, 22, 24
26, 29, 32
34, 35, 39
40, 42

Zaffini pag. 2, 5, 40, 42
Vinti pag. 4
Spadoni Urbani pag. 4, 19
Nevi pag. 8
Laffranco pag. 11, 34, 37
Tracchegiani pag. 14
Modena pag. 17
Mantovani pag. 22
Sebastiani pag. 24
De Sio pag. 26
Lignani Marchesani pag. 29
Melasecche Germini pag. 32
Bracco pag. 41

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XXIII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.55.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto. Bene colleghi, se prendiamo posto possiamo iniziare.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta. Prendiamo posto, grazie, la seduta è aperta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE

PRESIDENTE. Do notizia ai sensi dell'art. 35 dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio dei processi verbali relativi alla seduta del 12 settembre 2006. Se non vi sono osservazioni, detti verbali si intendono approvati.
Invito di nuovo i colleghi Consiglieri a prendere posto.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'art. 46 – comma secondo – del Regolamento interno, la procedura d'urgenza sul seguente atto:

ATTO N. 523
Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Contributo a favore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Se non vi sono richieste di intervento a favore e contro da parte della Giunta, chiamo il Consiglio regionale ad esprimersi sull'urgenza dell'atto 523. Ho chiamato l'atto e mi sembrava di averlo chiamato… atto 523, Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: "Contributo a favore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia". Se vi sono interventi, uno a favore ed uno contro ed eventualmente la Giunta, chiamo il Consiglio ad esprimersi. Se non vi sono richieste di intervento invito il Consiglio ad esprimersi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. All'unanimità è passato, l'urgenza è approvata.
Colleghi, siamo alla discussione dell'articolato del disegno di legge: "Istituzione del Garante e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".

OGGETTO N. 3

ISTITUZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: consr. Vinti

Relatore di minoranza: consr. Lignani Marchesani

Tipo atto: Disegno di Legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 694 del 27/04/2006

Atti numero: 430 e 430/bis

PRESIDENTE. Avevamo concluso la discussione generale. Iniziamo dall'art. 1. Sull'ordine dei lavori, prego.

ZAFFINI. Presidente, io ho assistito a tutte le discussioni anche in Commissione su questa proposta di legge e non ho difficoltà a ricordare che a più riprese in Commissione, nel merito della necessità dell'istituzione del Garante, è stato citato il sovraffollamento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Visto che dal momento in cui la Commissione ha approvato questo testo ad oggi, e passiamo all'articolato di questo testo, è stato approvato dal Governo nazionale un provvedimento che ha drasticamente…

PRESIDENTE. Per cortesia, è sull'ordine dei lavori.

ZAFFINI. Sull'ordine dei lavori, Presidente, sto facendo un intervento sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Allora faccia una proposta, non faccia un intervento di merito sul contenuto.

ZAFFINI. Sto spiegando.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Se si ferma un attimo con il campanello, io continuo a parlare e spiego il perché sull'ordine dei lavori. Ricomincio?

PRESIDENTE. No, non può ricominciare e sia chiaro che non può intervenire sul contenuto.

ZAFFINI. Sto spiegando perché faccio l'intervento sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Lei adesso può parlare.

ZAFFINI. Lei taccia.

PRESIDENTE. No.

ZAFFINI. Se non tace, come faccio a parlare?

PRESIDENTE. Non può fare un intervento sul contenuto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ZAFFINI. Sto spiegando perché sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Faccia la proposta.

ZAFFINI. A termini di regolamento chiedo la sospensione e il rinvio in Commissione perché, Presidente, c'è un fatto contingente che da quando la Commissione ha approvato questo testo ad oggi c'è un provvedimento che toglie il problema del sovraffollamento, che era alla base dell'approvazione del testo in Commissione. Può essere pertinente questa osservazione o no, Presidente?

PRESIDENTE. Va bene, sì.

ZAFFINI. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Allora abbiamo la richiesta di rinvio in Commissione dell'atto. Su questa richiesta, un intervento a favore e uno contro e poi si vota. Ha chiesto la parola il consigliere Vinti, prego.

VINTI. Chiedo la parola perché la richiesta del consigliere Zaffini la considero pertinente ma non sufficiente. La questione del sovraffollamento del sistema penitenziario nazionale ed umbro era noto ed oggettivamente è stato uno degli argomenti che determinano la scelta e la proposta del Garante, ma certamente non il solo e, ripeto, per quanto mi riguarda la scelta dell'istituzione di questa figura attiene all'esigibilità di tutti quei diritti che, fatta eccezione per la limitazione della libertà, fanno capo ai cittadini sotto regime che sono nel sistema penitenziario. Perciò il problema non è solo il sovraffollamento ma è anche rendere esigibili tutta una serie di diritti che ad oggi hanno delle difficoltà. È per questo che mi esprimo contro la proposta del consigliere Zaffini.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vinti. Interventi a favore? Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Faccio l'intervento a favore. Trovo l'eccezione avanzata dal collega Zaffini assolutamente pertinente e quindi non reputo che un passaggio in Commissione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

possa essere dannoso, anzi penso che possa dare un miglioramento al testo di legge. Per cui io sono favorevole.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Esaurita la discussione sulla richiesta, invito il Consiglio ad esprimersi. Colleghi, prendiamo posto e votiamo sulla richiesta di sospensione dell'atto e rinvio in Commissione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Iniziamo la discussione, siamo all'art. 1. Prego, consigliere Lignani.

Il Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Siamo all'art. 1, colleghi. Interventi? Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Presidente, io approfitto dell'art. 1 per dire quello che non ho potuto dire nella spiegazione della richiesta di rinvio in Commissione.
Vede, Presidente, quello che ha detto il collega Vinti di ritenere pertinente ma non sufficiente l'osservazione è una sorta di disonestà intellettuale, con tutto il rispetto per l'amico Stefano Vinti, perché io ricordo esattamente che in Commissione ogni intervento che è stato fatto a favore dell'istituzione di questa figura, è partito dal sovraffollamento delle carceri, sempre, tutti, ivi compresi quelli del volontariato, che hanno obiettato sulla necessità di questa figura, hanno ragionato partendo dal sovraffollamento. Ma, mi perdoni Presidente, se così non fosse, cioè se non fosse la causa del sovraffollamento a giustificare l'istituzione del Garante sarebbe oltremodo assurdo argomentare e sarebbe anche difficile argomentare, da parte di chiunque. Perché? Perché se non è il sovraffollamento una causa di natura straordinaria ed eccezionale, a giustificare l'istituzione del Garante sarebbe l'inadeguatezza del comparto complessivo di gestione del sistema carcerario italiano e quindi significherebbe dire che anche in condizioni di disaffollamento, come quelle attuali, dove – ricordo – ad esempio il carcere di Orvieto che aveva 80 circa detenuti e ne ha 25 circa, o ne sono usciti 25, adesso non ricordo, ma credo di non sbagliarmi, quindi un'osservazione che dice che anche in condizioni ordinarie

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

e quindi di assoluta normalità e di decongestionamento delle carceri, c'è il pericolo concreto e reale che alcuni diritti insopprimibili, o peggio, vengano non garantiti. Questo, Presidente, è assurdo, pazzesco, folle, cioè significa dire che l'intero corpo della Polizia penitenziaria, ad esempio, non sa fare il suo dovere, cioè non assolve con decoro al proprio mandato. Significa dire, ad esempio, che i Magistrati di Sorveglianza non attengono al loro dovere. Significa dire che i direttori delle carceri, il volontariato, tutto il sistema che gira intorno al mondo dei penitenziari non è in grado di garantire il riconoscimento dei diritti fondamentali, anche in presenza di una situazione assolutamente ottimale come quella attuale, vigente.
Quindi, se viene meno l'unica vera argomentazione, io definisco l'unico vero alibi a supporto di questa bislacca proposta, ci addentriamo…

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia… Grazie, dentro e fuori, grazie.

ZAFFINI. Siamo costretti ad addentrarci, Presidente, in tutta una serie di argomentazioni che veramente io sfido i colleghi della maggioranza a trattare, cioè se non è il sovraffollamento qual è la causa per cui i diritti incomprimibili dei detenuti vengono invece compressi? Qual è? Ditecela, ditecela! C'è il solito secondino che approfitta dei detenuti? Ditelo, manifestatela questa possibilità. C'è il direttore insensibile modello… non mi ricordo chi era quel personaggio rappresentato da Redford in quel famoso film, che…? Cioè che cosa succede nel mondo dei penitenziari che determina rischi seri e concreti tali da suggerire l'istituzione di un Garante dei detenuti, ad esempio nel momento in cui in questa Regione non esiste il Difensore Civico? Se è più urgente e più opprimente il bisogno di prevedere un Garante dei detenuti rispetto al Difensore Civico regionale, per esempio, cioè rispetto all'intera collettività regionale, e se questo non è il sovraffollamento che lo suggerisce, che cosa è? Ditecelo, colleghi, ditecelo perché vorrei che vi addentraste anche voi in questo tipo di ragionamento. Fateci capire quali sono i pericoli che esistono, perché qui veramente io l'ho ventilato nel mio primo intervento nell'altro Consiglio, qui veramente rispolveriamo l'armamentario post sessantottino, del fatto che siccome l'uomo in divisa ha la divisa, sta dall'altra parte, cioè il Garante si pone come terzo se non c'è un'emergenza, se non c'è una incombenza determinata dal sovraffollamento, il Garante, Presidente, è un terzo rispetto allo Stato? È un terzo rispetto allo Stato? Mi sia chiarito questo discorso. Lo chiedo. È un terzo rispetto allo Stato e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

rispetto alla popolazione carceraria che sconta la pena? È un terzo? Se non c'è una situazione emergenziale, è un terzo? Cioè noi in questo momento stiamo sfiduciando l'intero comparto che sta dalla parte di Abele? Noi stiamo dicendo che vittima non è più Abele ma è Caino? Questo è l'impianto mentale di quello che noi in questo momento stiamo paradossalmente dicendo, nel momento in cui non prendiamo per buona l'osservazione che mi ha suggerito l'opportunità di richiedere il rinvio in Commissione di questo atto. Se non c'è il sovraffollamento, come non c'è, perché è intervenuto l'indulto, e se il sovraffollamento quindi non è una causa dell'istituzione del Garante, qual è l'altra causa? Ditecelo, perché questo è un problema serio e serve chiarirlo, nel momento in cui andiamo avanti con la discussione, Presidente, perché viene meno la base. Io approfitto dell'Art. 1 per parlare di questo problema, perché viene meno la base, il giustificativo, vorrei dire, viene meno. E questa non è, colleghi, cosa di poco conto.

Inoltre, altra obiezione che mi suggerisce il testo, è l'aggiunta intervenuta, ma questo lo vedremo magari meglio anche nel prosieguo della discussione, l'aggiunta che appunto aggiunge - scusate il bisticcio di parole -: "persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale". Qui sopravviene un ulteriore problema serio, cioè noi giudichiamo il Garante utile e competente nell'universo mondo del sistema carcerario o addirittura, come il Testo invece fa, nell'universo mondo, complessivo anche delle misure alternative? Questa è un'ulteriore assurdità. Nel momento in cui tutti noi riconosciamo, e ho ascoltato e letto le osservazioni del collega Baiardini, per esempio, nel momento in cui tutti noi riconosciamo, chi più chi meno… Io dico che è inutile, il collega Baiardini dice che è il primo passo di un percorso, e comunque credo che nessuno si può nascondere il fatto che non possiamo chiedere a questo Garante di essere neanche un premio Nobel, perché avrebbe la necessità di essere un premio Nobel per poter trattare tutta la complessa e diffusa tematica delle problematiche in campo. Qui noi allarghiamo ulteriormente le problematiche in campo e le allarghiamo in un modo, come dire, esponenziale, esorbitante. Non basta per questo povero disgraziato, che io già definisco tale, doversi occupare di quattro istituti di reclusione, si deve anche occupare di tutta quella gente sottoposta a misure limitative, che è un altro universo ancora, tutta gente che fruisce di misure alternative.

Bene, tutto questo secondo me, Presidente, è ulteriormente assurdo e quindi personalmente credo che debba essere messa mano ad una correzione di questa ulteriore aggiunta.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zaffini. Consigliere Nevi, prego.

NEVI. Presidente, io sono stato già nella dichiarazione complessiva molto critico sull'istituzione del Garante dei detenuti, perché penso che tra tutti i problemi che ha l'Umbria in questo momento, che ci sono nelle carceri in particolare, quello di istituire un Ministro, una sorta di Ministro con un Ministero alle sue dipendenze è una cosa di cui francamente non si sentiva il bisogno.

Noi abbiamo fatto, come Gruppo di Forza Italia, un'indagine ancora più approfondita su quelli che potrebbero essere i costi di questo Garante. Ho letto le dichiarazioni dell'assessore Stufara che dice, forse rispondendo a qualche sollecitazione della Margherita… alla mia, sì, in forma… però, insomma, parlando a me perché "suocera intenda", ecco, praticamente ci ha detto che non supererà il budget fissato per gli oratori. Ma la mia non voleva essere una cosa specifica sugli oratori, solo per dire che francamente il costo del servizio è elevatissimo perché, Assessore, non sono solo i 50.000 euro, dico 50.000 euro in tre mesi, che vengono spesi in forza della stessa Finanziaria del Governo Berlusconi che avevate denunciato come assolutamente… che strozzava assolutamente la Regione, non c'era più neanche una lira, un euro da mettere su qualsiasi cosa, 50.000 euro in tre mesi equivale certamente a cinque per quattro venti, cioè in realtà se proseguite di questo passo dovere stanziare una cifra che è esorbitante. Ma mettiamo per assurdo che questo non venga fatto e che ci si limiti ai 50.000 euro l'anno. Ma il Garante è un dirigente, a tutti gli effetti, della Regione. Penso che gli altri dirigenti si arrabbino pure un pochino, perché – voglio dire – equiparare il Garante che ha funzioni diciamo molto limitate – anche perché la legge non gli consente di entrare nelle carceri, come è stato già denunciato – ad un dirigente a tutti gli effetti ha purtroppo molto lavoro da svolgere e grandi responsabilità da assolvere, è una cosa che francamente grida vendetta.

Quindi ci aggiriamo intorno ai 70.000 euro, 80.000 euro lordi l'anno. Di questo stiamo parlando, caro Vinti, alla faccia della struttura snella e del contenimento delle spese, più i viaggi, perché c'è scritto nella norma, ne discuteremo nei prossimi articoli, che praticamente a questo signore gli spetta il rimborso per quando si reca fuori dalla regione. Non posso pensare che a questo signore non gli sia affidato un ufficio, con tanto di dipendenti, chiaramente stipendiati dal Consiglio regionale o dalla Regione, ed una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

struttura di segreteria. Stiamo parlando di una spesa media annuale che si aggira, da calcoli prudenziali fatti, intorno ai 300 – 350.000 euro l'anno, cioè stiamo parlando di un'autentica follia che non risolverà assolutamente i problemi dei detenuti, che serve a pagare quella che in gergo viene definita una marchetta, a Rifondazione Comunista, e che è una cosa che francamente vi pone nelle condizioni di non poter più parlare di razionalizzazione, di efficienza, di attenzione alle fasce sociali più deboli. Alla faccia dell'attenzione alle fasce sociali più deboli! Il Consiglio regionale, i Consiglieri regionali sono deputati dalla legge italiana ad essere garanti dei carcerati, dei detenuti, ad esserlo già nei fatti. Allora si poteva tranquillamente, perché io condivido il fatto che il Consiglio regionale debba tutelare i diritti umani dei carcerati, la politica in generale debba tutelare i diritti umani dei carcerati, io sono tra quelli che considera l'indulto non un fatto negativo ma un fatto positivo, nella misura in cui si tende a sanare una situazione di sovraffollamento che è lesiva dei diritti umani dei carcerati. Allora, però, per garantire veramente i diritti umani dei carcerati, occorreva delegare magari un Consigliere Regionale, lo poteva fare tranquillamente il Presidente del Consiglio regionale, una figura che ha la possibilità di entrare all'interno…

PRESIDENTE. Colleghi…

NEVI. Scusi, Presidente, la ringrazio molto, perché è veramente difficile parlare… che poteva entrare direttamente nelle carceri, come ognuno di noi sinceramente fa spesso per andare a visitare le condizioni delle nostre carceri, e destinare invece quei soldi - questi sì - ad azioni di recupero dei carcerati, ad azioni di aiuto, al volontariato che lavora nelle carceri e che quotidianamente si divincola tra cinquecentomila problemi, anche di natura finanziaria: 350.000 euro. Questa è una cifra esorbitante in un anno, con cui si poteva e si possono risolvere tanti e tanti problemi, veramente, per migliorare la condizione dei carcerati.

Allora è palese che questo è un provvedimento viziato da un'impostazione ideologica di fondo, che tende innanzitutto a non considerare tutti gli altri problemi del carcere e tutti gli altri problemi che gli operatori che lavorano nel carcere hanno, perché quando parliamo di carcere non si parla solo di detenuti, si deve parlare e anzi a nostro avviso si deve parlare in via prioritaria della condizione veramente indecente in cui versano spesso gli agenti di Polizia Penitenziaria. Il consigliere Zaffini ha detto: "Ci hanno sollecitato", io non so quali

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

carceri voi abbiate visitato, ma insomma ci hanno sollecitato, ci vogliono i farmaci. Allora con questi soldi che vengono spesi per questa cosa qua si potrebbero fare delle azioni che vanno a migliorare veramente, non solo a parole, la condizione dei carcerati.
Allora noi su questo provvedimento siamo, rimarremo, saremo intransigenti e lo comunicheremo alla società regionale, perché questa è la dimostrazione che voi dicevate una marea di bugie quando si parlava di Finanziaria del Governo Berlusconi, caro Assessore Riommi, perché io mi ricordo quella discussione in cui litigaste non con noi, con la Margherita, in cui dicevate che non si poteva andare un euro sopra i 100.000 euro per gli oratori perché la Finanziaria di Berlusconi vi aveva strozzato, perché vi aveva ridotto sul lastrico. Magari, magari, magari vi avesse ridotto sul lastrico, perché non avreste fatto queste operazioni, buttando via miliardi, miliardi, perché qui si tratta di centinaia di milioni di vecchie lire. No, 50.000 euro, ha già spiegato Assessore, 50.000 euro …(*intervento fuori microfono*)… No, no. Il Garante dei detenuti chi lo paga? Lo stipendio del Garante chi lo paga, i detenuti?! Questo lo so, questo lo so …(*intervento fuori microfono*)… Questo lo so perfettamente, ma siccome lei non mi ha ascoltato prima, io ho detto che ai 50.000 euro in tre mesi, ai 50.000 euro in tre mesi si aggiungono…

PRESIDENTE. Colleghi, evitiamo i dialoghi.

NEVI. Richiami l'Assessore. Ma io dibatto volentieri perché questa veramente è una cosa indegna. Noi stanziamo 50.000 euro in tre mesi, Assessore, 50.000 euro in tre mesi. Guardi, l'italiano è italiano, fino alla fine del 2006 stanziate 50.000 euro, per gli oratori stanziate 100.000 euro in un anno. Punto primo. Punto secondo: il Garante - ho già detto - costa 70.000 euro lordi alla Regione. Chi lo paga, i detenuti? Lo paga la Regione. Quindi ai 50.000 vanno aggiunti 70.000. Lo stipendio del Garante, Assessore, l'avete scritto nella legge. Forse non è informato. Si informi, perché…

PRESIDENTE. Colleghi, colleghi, portiamo la discussione nell'ordine.

NEVI. Lo stipendio più tutti gli annessi dell'ufficio del Garante, perché non voglio pensare che non gli costruite una strutturina con tanto di segreteria, con tanto di dipendenti, computer, fax, telefono a disposizione e quant'altro. Lo vedremo, guardi, lo vedremo. Questo sta scritto nella legge, questo sta scritto nella legge.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Quindi, e chiudo Presidente, su questo atto qua mostrate veramente che marciate su un binario che non c'entra niente con le questioni che riguardano i bisogni dei cittadini dell'Umbria. Voi marciate su un binario che è quello di guardare ai bisogni della vostra coalizione, perché questa è un'impostazione che denota come la maggioranza di centrosinistra è governata da Rifondazione Comunista, ma su questo insomma… anzi, io riconosco a Vinti di essere molto bravo, perché è riuscito ad imporre i suoi temi, ormai nella quotidianità vengono portati atti che sono in linea con la tradizione della sinistra radicale, che in questa Regione sta diventando preponderante. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nevi. La parola al consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Grazie, Presidente. Iniziamo dunque la discussione sull'articolato di una legge che, come credo sia sufficientemente chiaro, ma se non lo fosse intendiamo ribadirlo con tutta la voce di cui disponiamo e con tutte le argomentazioni che abbiamo, non ci vede assolutamente d'accordo, e questo senza neanche dover andare a ricercare motivazioni capziose, strumentali o demagogiche. Non ci vede d'accordo per una serie di questioni assolutamente importanti, assolutamente fondamentali e, posso aggiungere, anche per questioni di principio.

Intanto, il primo ragionamento che è - come dire - del tutto attinente con l'oggetto e le finalità dell'Art. 1: ma la Regione dell'Umbria, tra le tante cose che deve fare… ne cito una? Le famosissime, assolutamente necessarie, impellenti, urgenti riforme istituzionali, deve attrezzarsi per verificare lo stato della sanità umbra… Deve fare tantissime cose, deve completare la riforma del turismo, deve varare il nuovo piano sanitario, deve varare il nuovo piano regionale dello sviluppo rurale, insomma deve fare tantissime cose. Secondo noi, e questa è un'argomentazione preliminare, tra le tante cose che la Regione deve fare non v'è, soprattutto tra quelle urgenti e necessarie, l'istituzione di un Garante per i detenuti.

Secondo - perché dobbiamo andare per ordine -: che senso ha in Umbria istituire il Garante dei detenuti quando, per esempio, non c'è il Difensore Civico? L'Umbria non ha da anni il Difensore Civico, tant'è che il Consiglio regionale, nella sua autonomia interna, ha di fatto, con decisione credo dell'Ufficio di Presidenza, abolito l'ufficio del Garante e quindi i dipendenti che hanno afferenti all'ufficio del Difensore Civico sono stati spostati altrove. Quindi l'Umbria, l'Umbria di sinistra, l'Umbria di questa Giunta regionale, decide

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che è più importante fare il Garante dei detenuti piuttosto che istituire nuovamente il Difensore Civico. Anche su questo, colleghi Consiglieri, francamente ci sembra che non si possa essere d'accordo.

C'è poi quello che tutti i colleghi che sono intervenuti nella prima seduta attinente a questa argomentazione è stato individuato come argomento centrale da parte di molti colleghi del centrodestra ed è, come dicevo, una questione di principio, se volete una questione valoriale o, se volete, una questione ideale. Noi riteniamo che prima di istituire il Garante dei detenuti dovrebbe essere fatta una legge a tutela di coloro che i reati li subiscono. Per esempio voglio ricordare, perché questo la dice lunga sul modo di fare politico ma anche istituzionale che avete, colleghi, che governate da tanti anni istaurato. Nella precedente legislatura uno dei primi atti che mi permisi di presentare, dopo aver tentavo di imparare un po' come funzionava il Consiglio regionale, vi era l'istituzione di un fondo a favore di coloro che subivano reati: c'era una legge, era prevista la copertura finanziaria, era una legge, peraltro, che era stata confrontata con altre leggi regionali, alcune delle quali presenti anche in regioni tradizionalmente governate da forze diciamo affini alle vostre o addirittura le stesse. Bene, quella legge non solo non è stata approvata, non è stato approvato neppure un minuto in interi cinque anni per discutere del fondo a sostegno delle vittime dei reati. Però oggi noi iniziamo la nuova sessione post estiva, autunnale, di questo Consiglio regionale e non cambiamo argomento fintanto che la Regione non potrà dire di avere istituito il Garante per i detenuti. È una scelta di fondo, colleghi Consiglieri, e senza voler strombazzare frasi, ormai abusate, del tipo: fra Caino e Abele noi stiamo con Abele e non mi permetto certo di dire che voi state con Caino, anche se non sarebbe del tutto improprio dirlo, ebbene io credo che dinanzi a questo tipo di scelta da parte vostra non possa che esserci una risposta decisa e forte da parte nostra, non possa che esserci una opposizione assolutamente intensa ed intransigente dinanzi a questo tipo di scelta. Non è possibile utilizzare in forma del tutto propagandistica una condizione delicata e difficile come quella del carcerato per farsi propaganda politica, perché poi la verità è che questo Garante, ammesso e non concesso, e noi non lo concediamo, che possa essere utile, viene fatto proprio di una serie di funzioni impossibili da svolgere, perché quando si dice nell'art. 1, che ora ritrovo, che non soltanto esso, come dire, farebbe riferimento a coloro che sono sottoposti a misure restrittive, quindi i condannati, ma anche a quelle limitative della libertà personale, addirittura ai soggetti in stato di fermo e di arresto, ma non so io poi di che cosa state parlando, se avete presente di che cosa vuol dire essere in stato di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fermo o di arresto. Sapete quanto può durare lo stato di fermo e di arresto? 24 o 48 ore. Ebbene in quelle 24 – 48 ore tra le tante cose che ci devono essere, l'interrogatorio del Giudice alla presenza dell'avvocato, l'inizio di una strategia difensiva, il proseguimento delle indagini, c'è anche il colloquio con il Garante dei detenuti. Io francamente sono stupefatto.

Le cose di cui ha bisogno un detenuto, e ve ne sono assolutamente, perché ad esempio io, ed è una mia posizione assolutamente personale e non politica, credo anche e non soltanto nella finalità rieducativa della pena, ma non c'è certamente l'istituzione dell'ennesimo ruolo, authority o quant'altro che rappresenta il Garante per i detenuti. La verità è che è, come diceva benissimo prima il collega Nevi, la volontà pervicace di questa maggioranza di imporre una cosa che si possa definire di sinistra, che possa dare fumo negli occhi, collega Vinti, ai detenuti e soprattutto alle loro famiglie, sperando di intercettare consenso elettorale, che magari voglia premiare qualcuno che come al solito è già stato individuato a monte piuttosto che dopo il varo della legge e che in realtà non porterà ai detenuti null'altro che una speranza, che poi non verrà in alcun modo tradotta. Francamente devo dire che mi sarei aspettato che la Giunta regionale, che non è che si sia caratterizzata nel primo anno di legislatura per brillanti innovazioni, politiche incisive, rilancio economico e quant'altro di questa Regione, avrebbe iniziato – come dicevo – la nuova sessione autunnale con atti per davvero nuovi, per davvero diversi, per davvero che li caratterizzasse come una buona Amministrazione regionale, come un buon governo regionale. No, andiamo ragionando di risparmi, andiamo ragionando di tagli che purtroppo saranno necessari e lo vedremo prima con la Finanziaria nazionale e poi con il DAP e la Finanziaria regionale e poi, naturalmente, decidiamo che il primo atto del settembre 2006 sia l'istituzione del Garante che, oltre alle motivazioni alle quali prima cercavo di fare riferimento, naturalmente comporta dei costi.

Ora si stava dissertando tra il collega Nevi e l'assessore Riommi se questi costi fossero nell'ordine di 50.000, 200.000, 70.000. Io credo che qui ci voglia senso del rispetto del pubblico denaro, senso del rispetto delle risorse pubbliche: quand'anche si trattasse di un solo euro, questo è un euro buttato via perché se questo è poi il principio che guida questa Giunta regionale nella sua azione politica, risulta poi di tutta evidenza che questa Regione non potrà che trovarsi in difficoltà assolutamente grandi. Allora io credo che la nostra posizione sia chiara, sia una posizione limpida, è una posizione che contrasta questa legge per questioni di principio, che contrasta questa legge per questioni di merito,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che contrasta questa legge per questioni di carattere finanziario, per la demagogia spicciola che le sta dietro oltre che per l'impostazione di carattere ideologico.
Noi abbiamo potuto ascoltare l'appassionato intervento del collega Zaffini, della collega Modena, del collega Sebastiani nella precedente seduta, io non ho questo tipo di capacità, cioè quella di appassionarmi agli interventi, ma vi assicuro che in questo caso mi sta salendo un po' di rabbia rispetto al fatto che questo Consiglio regionale - concludo Presidente perché avrò molto altro tempo da poter utilizzare - debba trovarsi impegnato un'intera mattinata, con i costi che comporta la convocazione di una seduta e con i gravi problemi che ha questa Regione, a discutere di una cosa assolutamente inutile, del tutto ideologica e soltanto finalizzata ad una propaganda becera e spicciola, che è davvero indegna di una Regione civile. Senza poi dimenticare - e concludo veramente Presidente perché non voglio abusare della sua proverbiale pazienza istituzionale - la questione che citava all'inizio il collega Zaffini, relativa al varo dell'indulto. Credo che su questa però avrò la possibilità di tornarci, perché credo che contribuisca a far luce sulla totale e incomprensibile inutilità di una norma e mi fa specie che alcuni colleghi del centrosinistra si pieghino alla volontà di chi questa legge vuole assolutamente varare.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. La parola al consigliere Tracchegiani, prego.

TRACCHEGIANI. Grazie, Presidente. Questa proposta di legge che oggi viene discussa qui in aula è un ennesimo motivo secondo me di perdita del nostro tempo prezioso e importante, perché abbiamo tante di quelle incombenze da portare avanti che trovo assolutamente…

PRESIDENTE. Mi scusi, Consigliere. Colleghi, per cortesia, evitiamo l'eccessivo brusio e l'eccessivo chiacchiericcio. È impossibile seguire gli interventi. Prego.

TRACCHEGIANI. Trovo assolutamente ingiustificato dover perdere due giornate di assemblea per discutere di questa legge. Le risorse a disposizione di questa Regione non sono ingentissime. Noi abbiamo discusso nei tempi passati di quanto fosse necessario investire in tutto quello che è utile per la nostra comunità: vediamo il mancato finanziamento di quelli che sono gli asili nido con la nostra purtroppo mancanza di tenere il passo a quelli che sono i dettami dell'Agenda di Lisbona, perché? Perché non abbiamo i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fondi necessari, perché si è detto che le risorse sono limitate. Allora perché creare un'ulteriore figura che serve soltanto, parliamoci chiari, ad accontentare una persona, perché nella nostra società i diritti umani sono assolutamente preservati e fanno parte del nostro DNA. Nessuno di noi attacca su questo valore che sono i diritti umani e su quello che deve essere nella figura specifica di un detenuto la possibilità di recupero nella società. Noi l'abbiamo detto anche quando a luglio abbiamo, tra i pochi, manifestato contro il provvedimento dell'indulto, abbiamo detto che noi volevamo che fosse preparata una situazione di reinserimento all'interno della società di questi detenuti. Questo provvedimento ad hoc fatto questa estate per cercare di snellire quelli che erano i presenti all'interno delle carceri italiane è stato un provvedimento secondo me assolutamente assurdo, offensivo nei riguardi del popolo italiano e dei nostri concittadini, specialmente quelli vittime di soprusi.

Io, a tal riguardo, direi che forse piuttosto che il Garante per i detenuti, perché già sono tutelati, perché già gli agenti di custodia svolgono questo compito di umanizzazione e cercano di intrattenere un rapporto il più umano possibile, perché ci sono gli educatori che già svolgono questa funzione e i direttori che responsabilmente cercano di accontentarli in ogni loro richiesta, sempre nel lecito. Ma ci siamo chiesti quanti di quei detenuti usciti grazie all'indulto sono tornati a delinquere? Più di un terzo, e probabilmente questo vedere in giro persone che erano state carnefici in certe situazioni, vederle in giro libere e sorridenti, probabilmente per qualche cittadino è stato un vero e proprio schiaffo.

Io penso che noi dovremmo riflettere molto, dovremmo capire che in questo momento pensare all'istituzione di un Garante per i diritti dei detenuti è soltanto un'ulteriore perdita di risorse, un ulteriore segnale verso la nostra società che stiamo andando verso un relativismo che non riconosce più il bene e il male, non riconosce più quello che è giusto per i nostri cittadini, per le nostre famiglie, per la nostra comunità, da quello che è ingiusto ed è un altro segnale che ci impedisce di vedere che dobbiamo mettere mano a quelle cose importanti che in questa Regione dobbiamo fare, che sono le riforme endoregionali, e dobbiamo sbrigarci, che sono un'accelerazione su quello che deve essere lo sviluppo di questa Regione, che sono la possibilità di dare al nostro sistema sanitario regionale la possibilità di essere il riferimento nel panorama nazionale.

Quindi la critica che muovo a questo provvedimento è proprio probabilmente legata all'inutilità in questo momento. Poteva lontanamente essere apprezzata una cosa del genere prima del provvedimento dell'indulto, perché magari c'era una situazione di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sovraffollamento nelle carceri e quindi poteva anche essere giustificata, ma le nostre carceri umbre non sono Guantanamo. Probabilmente l'Assessore, gli altri Consiglieri che hanno visitato le carceri, da quello che mi riferiscono trovano degli ambienti tutto sommato ospitali e quindi questa necessità secondo noi, secondo me, non è veramente all'ordine del giorno. Piuttosto potrebbero farsene carico direttamente, come è stata la proposta di qualcuno dei Consiglieri dell'opposizione, uno o due Consiglieri di quest'Aula, appartenenti per esempio alla III Commissione, che possono magari vigilare su questo, possono essere più attenti, fare un'indagine conoscitiva di quella che è la realtà delle carceri, con dei resoconti, ma questo politicamente può essere un segnale importante, non l'istituzione di una figura terza che non può entrare dentro il carcere, non può avere ancora una figura istituzionale, perché di questo del Garante se ne sta discutendo in Commissione Affari Istituzionali, ma probabilmente c'è un grande disaccordo e non si sa ancora se sarà possibile riuscire a risolvere questa cosa.

Comunque il discorso è semplice, dobbiamo in questo momento cercare di essere molto più concreti e cercare di valutare veramente le cose che servono alla nostra comunità, una piccola comunità che non ha quartieri Bronx come ci sono in altre grandi metropoli; una comunità che ha la necessità, piuttosto, di avere una particolare attenzione, come dicevo prima, a quelle che sono le vittime, le vittime anche poco conosciute di quelli che sono i disservizi. Ieri leggevo un articolo su "Il Giornale" dove probabilmente viene dichiarato un qualcosa sul quale noi dovremmo riflettere molto, sul fatto che per esempio tanti dei nostri giovani cominciano a drogarsi perché problemi di natura sessuale portano alla…, sapete che l'eroina riesce a risolvere questi problemi quali quello dell'eiaculatio precoce, e quindi entrano in questo mondo della droga grazie a questo problema. Quindi io penso che lì dovremmo farcene carico, dovremmo in Commissione, dovremmo con l'Assessore valutare e anche con l'Assessore agli Affari Sociali dovremmo fare un'indagine più approfondita, perché nelle nostre scuole probabilmente l'educazione sanitaria, insieme all'educazione sessuale, insieme ad un aiuto ai nostri giovani per evitare quello che poi non possiamo nascondere, è un problema grave della nostra comunità, sta crescendo e quindi dobbiamo cercare di impedirlo in tutte le maniere possibili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tracchegiani anche per il rispetto dei tempi.

Colleghi, ricordo che su questo articolo sono stati presentati tre emendamenti, è un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

rammentare a tutti l'ordine dei lavori. Prego, consigliere Urbani… no, scusate, consigliere Modena.

MODENA. Buongiorno, dobbiamo tenere conto dello stile, perché d'altro canto "Libero" si è divertito parecchio con il Presidente Bertinotti, quindi… "Libero", giornale che immagino voi non leggiate, ma fate male, si è divertito molto con il Presidente Bertinotti, quando ha deciso di andare, nonostante queste carceri siano piene di sofferenti, in vacanza non è andato a trovare i detenuti, bensì - come sapete - ha utilizzato l'aereo per andarsene in un posto esclusivo di cui non ricordo il nome, perché io manco sapevo che esisteva. …(*intervento fuori microfono*)… Si legga la smentita dell'ufficio stampa, collega Vinti, se lo legga perché fu particolarmente interessante, fu particolarmente interessante.

PRESIDENTE. Prego, consigliere. Grazie, grazie.

MODENA. Noi in sede di discussione generale, e lo dico perché abbiamo proposto un emendamento in questo senso che vorremmo sottoporre all'attenzione del Consiglio, abbiamo sottolineato come questa normativa sia stata sicuramente fatta con una maggiore e diversa attenzione dalla Regione Lombardia, perché del Garante non hanno discusso solo nel Lazio – anche questo lo avevamo detto – ma anche altre due Regioni, in modo particolare Toscana e Lombardia, hanno fatto una normativa che, secondo me e secondo noi, è sicuramente più attenta a quelli che sono gli scopi che debbono essere seguiti e che probabilmente servirebbero effettivamente a tutelare quelli che sono gli interessi dei detenuti e il problema che c'è a monte della questione del Garante rispetto a quelle scelte che sono state fatte in Umbria.
Che cosa ha detto la Lombardia, in buona sostanza? Intanto ha sgomberato il campo dal problema dell'individuazione di figure tipo il Difensore, questa cosa qua, il Garante della sicurezza, ed ha attribuito i compiti direttamente al Difensore Civico, se ci fossero problemi particolari. Ma ha deciso e stabilito che la Regione concorra a tutelare, di intesa con il provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e il Centro per la giustizia minorile, la dignità delle persone adulte, minori che sono ristrette negli istituti di pena oppure ammesse a misure di carattere alternativo. E la stessa indicazione viene data secondo le modalità concordate con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e il Centro per la giustizia minorile per tutto quello che riguarda l'assistenza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

farmaceutica e specialistica attraverso le ASL e le Aziende ospedaliere. Che significa? Significa, in buona sostanza, che quella Regione, a cui noi guardiamo ovviamente con attenzione… No, ma guardi, non ascoltano e continuano a fare leggi che sono invotabili, perché se qualche volta ascoltassero gli verrebbero un pochino meglio o qualcosa di meglio potrebbero prendere. Ma è più forte di loro, sono loro che non ascoltano. La Regione dell'Umbria, per esempio, che cosa ha fatto? Delle linee guida per i problemi specifici dei tossicodipendenti e giustamente si sono… non lei, non l'Assessorato suo, l'Assessorato ovviamente alla Sanità perché la competenza è quella, ha fatto una serie di linee guida che riguardano e attengono il modo con cui io vado a tutelare determinate situazioni, anche da un punto di vista sanitario. Allora questo è quello, secondo noi, che deve fare la Regione nei campi che sono stati descritti opportunamente dall'articolo, che riprende pari pari quello che è definito dalla Regione Lombardia, perché, come abbiamo vanamente spiegato nella riunione precedente, la questione del Garante per la sicurezza è venuta fuori nell'ordinamento regionale, nel tentativo di risolvere un vuoto normativo ma che riguarda il Magistrato di Sorveglianza. Cioè significa che noi abbiamo un ordinamento che non dà una tutela giuridica seria alle persone che sono detenute. Questo non lo diciamo noi, l'ha detto la Corte Costituzionale. E ci sono delle proposte di legge che vanno, sono ancora ferme lì, ma che sono state presentate a livello nazionale. Sarebbe stato più serio, secondo noi, che allora la Regione dell'Umbria, da una parte poteva riprendere il percorso, se proprio gli stanno a cuore le vicende dei detenuti della Regione Lombardia, dall'altra poteva tranquillamente promuovere con proprio atto una proposta di legge a livello di Governo centrale per sopperire questo tipo di problema, che è annoso e che sicuramente mette i detenuti in una condizione di non pari grado all'interno di quelle che sono le situazioni delle carceri.

Allora, noi sappiamo di parlare al vento, però a nostro avviso questo emendamento, che esprime una filosofia diversa, ma secondo noi non completamente campata per aria, dovrebbe essere preso in esame con riferimento a tutto quello che è l'Art. 1. È chiaro che questo fa comprendere anche il motivo per cui noi non siamo d'accordo sulla legge, che non significa che pensiamo di ammazzare i detenuti, naturalmente, o che abbiamo idee così velleitarie, perché noi notoriamente ammazziamo i vecchietti, gli anziani, i detenuti, cioè tutti quelli che hanno bisogno, noi li ammazziamo come facevano i greci e compagnia… Non è così. No, noi pensiamo che si debbano fare le cose diverse, a nostro avviso anche un pochetto più razionali, però sappiamo anche che sono di difficile

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

comprensione, quindi non… le diciamo, ma vi invitiamo a riflettere perché rischiate poi di cadere in contraddizione, tanto e in quanto, come vi dicevo, poi quando bisogna agire seriamente a tutela di chi è nelle carceri si fanno giustamente, secondo noi, le linee guida per i casi tipo appunto l'assistenza sanitaria, l'assistenza farmaceutica e l'assistenza che va data nei casi di tossicodipendenza. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Modena. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani …(*intervento fuori microfono*)… Sì, va bene.

SPADONI URBANI. Scusatemi, ma poiché non sto molto bene, così faccio il mio dovere e poi mi vado a prendere una medicina per stare meglio, e intervenire sul secondo articolo, perché è molto importante parlare di questo argomento. Subito il mio intervento… perché è molto importante parlare di questo argomento. Per me è estremamente importante, perché io sono una visitatrice delle carceri e trovo estremamente interessante la vita e le persone che vivono là dentro, siano essi carcerati normali, siano carcerati con tre o quattro ergastoli da scontare, siano carcerati del 41 bis, che è difficile poter vedere perché vivono di un regime carcerario che li isola ognuno nella propria camera con bagno e con televisione, ma che possono egualmente vedere, naturalmente in massima sicurezza come descrive la legge debbano vivere queste tipologie di carcerati, che hanno lo stesso la loro vita relazionale, come è permesso dalla legge che noi non possiamo qui toccare, anche la vita relazionale con la propria famiglia, nei termini e nei modi previsti sempre dall'ordinamento giudiziario. Li visito, visito e vedo pure coloro che sono preposti alla loro cura, cioè al mantenimento dell'ordine: quando si passa per quei corridoi, sentono i cancelli che si chiudono, al loro intrattenimento e al loro recupero. Ho visto molte iniziative prese dai rappresentanti dello Stato, del Ministero della Giustizia per cercare di far passare il tempo nel miglior modo. Non dico di recuperare, ma perlomeno di far passare loro il tempo nel miglior modo. E ho visto tante persone che lavorano con notevoli capacità, anche capacità creative, perché riescono a fare tante cose. Del resto, persone con tre o quattro ergastoli, nel male e non nel bene, ma hanno tutti una loro genialità, una loro esuberanza, un loro modo di pensare le cose. Quindi è necessario che con loro ci siano le guardie penitenziarie che vigilino perché non succedano problemi, perché siano a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

loro disposizione e perché loro facciano quello che la legge dice, quello che… Se stanno zitti, Presidente… Io non posso più parlare.

PRESIDENTE. Prego.

SPADONI URBANI. Ecco, se io taccio, tacciono tutti. Che la legge prescrive, la legge dice alle guardie carcerarie, ai direttori e al personale amministrativo di sorveglianza delle carceri che cosa devono fare. Io ho parlato anche con queste persone e ho capito che forse un Garante delle carceri poteva servire se fosse stato personale tecnico, ma un Garante delle carceri politico non serve assolutamente a nulla, anche perché è limitata la sua azione anche di accesso allo stesso carcere. Quindi non capisco sinceramente, assessore Stufara, che tiene tantissimo, insieme ai suoi colleghi che parlano di tutt'altro che della sua legge, tiene moltissimo all'approvazione di questa legge. Io ho avuto modo già di dirlo: l'avrei capito se fossimo riusciti a portarla in Aula in luglio, adesso quest'incombenza non c'è. All'interno del carcere di Orvieto ci sono 28 detenuti, sono più guardie che detenuti. All'interno delle altre carceri ce ne sono tanti che possono vivere tanto…. pochi che possono vivere tranquillamente nelle strutture pensate nel momento in cui sono stati edificati queste carceri.
Poi, a disposizione dei detenuti… Presidente, mi devo azzittire.

PRESIDENTE. Scusate, dovete fare silenzio.

SPADONI URBANI. A disposizione dei detenuti ci sono inoltre delle altre figure, come lei sa bene, degli educatori che sono coloro che sono a disposizione completa dei carcerati, i quali dovrebbero anche fare da trade union tra il carcerato e l'amministrazione dell'istituto penitenziario per dirimere i problemi eventuali che potrebbero avvenire. Queste persone che ho conosciuto sono tutte dalla parte dei carcerati. Poco utili sono alla loro funzione perché non hanno una funzione che serva a redimerli, cioè a metterli nel mondo civile nel momento in cui dovessero essere riposti fuori dalla sorveglianza e, contemporaneamente, per ammorbidire i rapporti, quando ci sono tensioni con le guardie carcerarie. Quindi ci sono già figure che non servono. Capito, assessore Stufara? Guardi bene. Ma lei lo sa, quindi io non voglio essere maligna, però io non posso che condividere i colleghi quando dicono che voi questa legge la volete perché spetta a Rifondazione. Il mutismo, se non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che il chiacchiericcio per maleducazione da parte dei colleghi della sinistra, il mutismo assoluto, l'assoluta non partecipazione al dibattito dimostra che probabilmente ci sarà qualche altra legge che toccherà ad un altro dei vari schieramenti da cui siete composti, per i quali i muti sarete voi, i muti di Sorrento invece di Perugia, i muti sarete voi. Anche malgrado gli abbia detto che sono dei maleducati, però continuano a parlare, come lei vede, perché quando una cosa non interessa, proprio non interessa, non gliene frega niente del vostro Garante, non gliene frega niente. E all'Assessore che invece sta attento, perché lui è una persona attenta, dico…

PRESIDENTE. Scusate, non è possibile che si continui in questo modo. Bisogna… Vi prego di prendere posto e anche di stare un attimo in silenzio. No. non si riesce a seguire proprio, grazie.

SPADONI URBANI. Dottorini, tu la devi smettere, perché oltre ad essere un deputato regionale sei anche una persona maleducata. Stai zitto.

PRESIDENTE. Prego.

SPADONI URBANI. Grazie, Presidente. …(*intervento fuori microfono*)… Eh, ma non si azzitta un minuto …(*intervento fuori microfono*)… Però non mi togliete il filo del discorso, perché quello che voglio dire lo credo e quindi lo ricordo. Allora, all'Assessore dico: è vero che c'è scritto 50.000 euro, ma la legge entra in vigore fra 90 giorni. Questi 50.000 euro servono – è scritto all'Articolo 2 delle norme di finanziamento – solamente per organizzare gli uffici, perché in effetti fino al 2007 non ci sarà il Garante, capito? Quindi stavo per dire: non ti arrabbiare se qualcuno ti dice che questa legge costerà moltissimo, perché così sarà, perché così vuole Rifondazione Comunista, perché l'esponente di Rifondazione che dovrà ricoprire quel posto ha diritto ad avere tutte le agevolazioni che hanno quelli dei DS, quelli della Margherita, quelli di Dottorini, se si sa far rispettare, perché se no lo rimandano in bicicletta come è venuto – fatti rispettare, Dottorini – e quelli dei Comunisti Italiani.
Allora il silenzio è tornato, è tornato il silenzio per fortuna, così posso concludere, ma c'è sempre l'Assessore che parla. Io sono arrivata, per cui concludo: perché non sono d'accordo? L'ho detto già prima: noi abbiamo delle guardie carcerarie, abbiamo una legge carceraria, c'è bisogno di un nuovo ordinamento carcerario e c'è bisogno che questo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Governo lo faccia. Non dipende da noi. Ma se noi vogliamo cambiare qualcosa in qualcosa che già funziona per me, tranne piccole sfumature che poi le saprà l'assessore Stufara, io non le ho avvertite. Se voi volete fare tutto questo, per cercare di pensare con un Garante di Rifondazione Comunista di cambiare qualcosa là dentro, non ci riuscirete mai, perché la popolazione carceraria è fatta così come l'avete vista, sia da parte degli ospiti che sono carcerati, sia da parte di coloro che rischiano certe volte la vita, anche quotidianamente, per cercare di mantenere l'ordine e di creare una vivibilità all'interno del carcere, che ci sia o non ci sia una persona che o è uno di noi, se no non può neanche entrare, a meno che non si metta d'accordo con il Ministero, qui c'è scritto così; perché non credo che una persona qualsiasi possa entrare lì dentro, se non è una persona del Ministero della Giustizia.
Grazie, assessore Stufara, molto gentile. Vi ringrazio per avermi ascoltato, vi chiedo scusa delle intemperanze però, quando uno fatica a parlare, e sente intorno a sé questa specie di pollaio, fatto di galli e di galline, ma soprattutto di galli, perché galline non ne vedo, allora bisogna che impariamo tutti un po' di più l'educazione.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Urbani. La parola al consigliere Sebastiani, prego. No, Mantovani. Non avevo visto la scaletta, scusate. Prego, c'è Mantovani iscritto. Mantovani, prego.

MANTOVANI. Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, io partirei per parlare dell'art. 1 proprio dall'articolo finale, che è quello della norma finanziaria, perché nell'intervento del collega Nevi che ha dialogato con l'assessore Riommi, mi pare che sulle cifre in questione stiamo… arrivo all'art. 1, Presidente, evidentemente. Ci sono delle cifre che sono rimbalzate molto, molto diverse tra di loro perché si parla di 50.000 euro per il 2006, poi si parla di equiparazione a ruolo di dirigente di servizio per quanto riguarda i cinque anni previsti dalla normativa, che è la durata appunto di questa funzione, e sarebbe interessante capire quant'è la cifra. La cifra è importante e allora mi sarei aspettato, visti i problemi reali di coloro che stanno nelle carceri, che questa spesa consistente venisse destinata, magari con Legge regionale, ad altre funzioni.
Che cosa intendo dire? Il problema più grande per chi sta nelle carceri è rappresentato dal

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

reinserimento nella società perché, anche per conoscenza diretta di decine e decine di casi, oltre che di una casistica che è consultabile e che purtroppo certamente ci dà un quadro assai infelice per il problema del reinserimento, io credo che qualora la Regione avesse voluto fare effettivamente qualcosa di utile per la popolazione carceraria avrebbe dovuto lavorare e promulgare una legge ovviamente finanziata per quella che è la disponibilità della Regione Umbria in questo momento, proprio mirando su questo ed altri problemi la propria azione. E perdonate, colleghi Consiglieri, quando vedo questa legge mi vien da pensare a certi corsi di formazione professionale che naturalmente hanno come primo obiettivo non la formazione professionale che possa garantire a chi frequenta questi corsi un aumento o un'acquisizione di professionalità che favorisca l'inserimento nel mondo del lavoro, come in taluni corsi professionali – non tutti, per fortuna – in realtà viene fuori la prima ragione che è una ragione politico-elettorale e cioè che si devono dare gli stipendi a chi questi corsi professionali li fa e da questo punto di vista proprio la Commissione di vigilanza e controllo, due legislature orsono, fece un grande lavoro in cui emerse che, soprattutto in alcuni settori, visti i posti di lavoro che questi corsi professionali avevano poi creato, i risultati in taluni corsi professionali erano pari a zero.

Allora la domanda è ed è stata una domanda e un'affermazione che è rimbalzata anche negli interventi dei colleghi: è una cambiale politica da pagare nei confronti di una forza politica? Mi pare del tutto evidente perché a questo punto io credo che in sintonia con lo spirito e la filosofia che ha originato questa legge a questo punto dovremmo fare un Garante per la sanità, dovremmo fare un Garante per le scuole, dovremmo fare un Garante per gli asili nido, dovremmo fare un Garante per qualsiasi settore della vita pubblica italiana.

Io credo che se si voleva andare verso il reinserimento nella società da parte dei detenuti una volta che avessero scontato la pena, quello poteva essere un settore interessante e anche per chi è detenuto, ovviamente stimolando le istituzioni carcerarie, mettere a disposizione dei fondi per favorire i trasporti per i detenuti che volessero fare dei lavori in determinate società, ditte o enti, per stimolare le imprese stesse ad aprire le proprie porte per ospitare questi chiamiamoli corsi di reinserimento, prima e dopo la fine della pena, io credo che a questo punto noi avremmo centrato uno degli obiettivi fondamentali. Mi pare invece che con questa legge, che mette in campo risorse importanti, si vada a tutelare una demagogia e una visibilità politica si cui occorre fare una riflessione.

Nel berretto delle guardie carcerarie c'è il motto: "vigilando redimere", il che significa che il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

detenuto una volta scontata la pena deve essere appunto messo in grado di potersi reinserire nella società, ovviamente in un quadro di certezza della pena almeno per i reati più efferati, io sono tra quelli che per taluni reati, soprattutto per la prima volta, una possibilità in più si può e si deve dare, con riferimento chiaro quindi anche all'indulto, ma – dicevo – in un quadro di certezza della pena e in un quadro di riaffermazione della responsabilità individuale io credo che ci troviamo invece di fronte ad una demagogia tutta tipica di una certa sinistra che le colpe, se qualcuno è detenuto e se qualcuno è incorso in un reato, sia una colpa attribuibile alla società. Il discrimine è tra due visioni: tra chi riafferma che comunque esiste sempre la necessità e il dovere della responsabilità personale e tra chi, invece, scarica alla società tutte le colpe e io qui cito una frase di Sciascia, il quale contestava – sono parole sue, quindi le ripeto – e naturalmente poneva l'accento sulla micidiale imbecillità di chi in Italia ha distrutto la responsabilità personale che è stata una delle incubazioni che portarono una certa parte di extra parlamentari di ambo le parti sulla strada del terrorismo. Bisogna stare attenti anche dal punto di vista delle istituzioni a ribadire quali sono i concetti base che stanno come presupposto poi alle leggi.

Il Presidente mi ha richiamato, c'è un minuto, forse di meno, e allora io credo che se si voleva andare incontro ai problemi reali dei detenuti altre forme potevano essere messe in campo, quelle sì che vanno verso la risoluzione o aiutare a risolvere determinati problemi. Così com'è, è una cambiale politica pagata ad una delle forze politiche che costituiscono questa maggioranza e avremmo però il piacere, assessore Stufara e assessore Riommi, se del caso, di sapere esattamente quali sono le cifre complessive che la Regione dell'Umbria spenderà nel quinquennio previsto della durata, eventualmente, di un quinquennio che si può protrarre, come ho visto nell'articolato, di 90 giorni, etc. etc. La Regione può anche e deve spendere anche e soprattutto in questo settore, ma certamente non per conferire - e concludo Presidente - degli stipendi, lauti stipendi che poi alla fine, come sappiamo, servono a fare demagogia politica e, perché no, a finanziare determinate forze politiche.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mantovani. La parola, adesso sì, al consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Grazie, Presidente. Colleghi, io come ho già detto martedì scorso, non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sono contrario all'istituzione del Garante, anzi ringrazio l'assessore Stufara per avere sollevato il problema, anzi io ho detto martedì scorso, ripeto, che forse c'è la necessità di istituire un Garante per ogni istituto penitenziario e considerando che in Umbria sono quattro era necessario istituire un Garante per ogni carcere per migliorare effettivamente le condizioni di vita dei carcerati, quelli soprattutto più deboli, quelli che non si possono permettere avvocati di grido, perché le carceri sono un luogo di sofferenza, di disagi, dove sono raccolte tutte le contraddizioni della società.

Io sono invece contrario a questa iniziativa legislativa, perché è demagogica e strumentale, sarà inefficace e mi sorprendo, come hanno anche detto altri colleghi che mi hanno preceduto, che questa iniziativa soprattutto sia portata avanti da una parte della maggioranza, da una minima parte della maggioranza, perché il resto è silenzioso e forse anche per i lavori che ci sono stati in Commissione stanno dimostrando che non condividono pienamente questa iniziativa. Per cui sono deluso che la proposta di rinvio in Commissione di questo atto non sia stata accolta; sicuramente non dimostra la sensibilità di questo Consiglio verso un problema che, è vero, è grave e necessita di risposte diverse.

La legge secondo l'UDC sicuramente è inutile, è inapplicabile, è sconclusionata ed è illogica. Basta leggere le funzioni a cui sono demandate… del Garante, dove all'art. 7 si dice che il Garante assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, alla formazione, all'istruzione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, all'integrazione sociale e al reinserimento nel mondo del lavoro; altresì, il Garante deve segnalare eventuali fattori di rischio o di danno per le persone. Queste funzioni, questi compiti che si vorrebbero attribuire al Garante sono in completa contraddizione con l'art. 9, dove attraverso i protocolli di intesa bisogna prevedere forme di collaborazione volte allo svolgimento delle funzioni del Garante, con particolare riguardo alle modalità di accesso negli istituti di pena. Questo sta a testimoniare che i Garanti non possono neanche entrare nelle carceri e una legge regionale non può stravolgere l'ordinamento nazionale con il quale oggi viene dato accesso ad alcune istituzioni presso le carceri.

Quindi io credo che questa legge sia anche illegittima e vorrei far riflettere su questo punto i colleghi della maggioranza, almeno quella parte che ancora oggi è stata zitta in questo momento, perché sicuramente questa legge è inopportuna, è sconclusionata e compromette la dignità e la considerazione politica di questo Consiglio. Io credo che,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

voglio dire, su questa materia hanno legiferato altre Regioni, noi siamo riusciti a fare peggio di tutti. Credo che fosse necessario un attimo di responsabilità, una nuova consapevolezza, perché il problema c'è, esiste, però doveva essere affrontato in modo diverso e con grosso senso di responsabilità. Per cui invito ancora adesso, anche se il rinvio in Commissione è stato bocciato, a riflettere e ad intervenire anche i colleghi delle altre forze politiche, perché veramente oggi segniamo una brutta storia, una brutta pagina dell'attività di questo Consiglio regionale con questa legge, se ancora voi continuate a proporla all'attenzione e alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sebastiani. La parola al consigliere De Sio, prego.

DE SIO. Presidente, colleghi, la discussione che abbiamo avviato nella scorsa seduta credo che non abbia prodotto grandi elementi di riflessione da parte della Giunta regionale, pur essendo stata approcciata in maniera direi responsabile da parte dei Consiglieri della minoranza che non si sono limitati solo a fare rilievi di carattere negativo, ma hanno tentato, così come era accaduto all'interno della Commissione, di portare contributi che in qualche modo salvassero quello che poteva anche essere il motivo nobile, diciamo così, la parte migliore di ciò che il provvedimento esplicitava rispetto a quella che è la praticabilità invece di una legge che noi riteniamo non essere assolutamente in linea con quelle che sono innanzitutto le esigenze dell'Umbria, perché non è che noi qui stiamo parlando dell'istituzione di un Garante per i diritti dei detenuti in ambito nazionale, qui stiamo parlando dell'istituzione di un Garante nella realtà carceraria umbra e allora io credo che sia opportuno riprendere anche il discorso che faceva anche il collega Zaffini all'inizio della seduta sul nuovo monitoraggio che rispetto alla realtà carceraria umbra, anche a seguito del provvedimento di indulto che c'è stato, noi ci troviamo ad affrontare. Non cambia di per sé la natura, la filosofia del provvedimento, nel senso che è chiaro che laddove ci fosse un detenuto o laddove ce ne fossero cento il diritto a veder riconosciuti e rispettati quelli che sono i diritti costituzionali della persona che non vengono meno quando si è in stato di reclusione rimangano sicuramente inalterati. Però è altrettanto vero che se all'interno della Commissione si è molto discusso sul fatto che proprio lo stato di degrado in qualche modo degli edifici carcerari, il fatto che ci sia il sovraffollamento, il fatto che e molto spesso questo sovraffollamento è dato dalla presenza di detenuti che non sono di nazionalità italiana, che quindi si integrano con

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

maggior difficoltà con gli altri detenuti, se tutto questo è un'aggravante di quella che è la situazione che potrebbe veder venire meno quelli che sono determinati diritti della persona, io credo che questo sia comunque un elemento che debba essere valutato alla luce appunto di quello che è stato il provvedimento di indulto, sul quale va ricordato che Alleanza Nazionale si è espressa contrariamente.

Ma, tornando a quello che è l'oggetto dell'art. 1, io credo che l'art. 1, che è in qualche modo articolo che individua le finalità, dia già motivo per comprendere come in qualche modo la montagna abbia partorito il topolino, perché? Perché se è vero che il Garante è una sorta di difensore civico penitenziario dei detenuti, io credo che innanzitutto la maggioranza si debba porre, così come abbiamo ricordato anche prima, problemi anche attinenti a quello che è il riconoscimento e quella che è la tutela dei diritti individuali di ogni cittadino. Noi affrontiamo, quindi, il problema delle garanzie e dei garanti, così come vengono individuati, partendo da una coda demagogica del problema, che è data appunto dall'individuazione delle persone dei detenuti sottoposti a carcerazione preventiva, o comunque sottoposti a privazione restrittiva della libertà, di questa sorta di figura di Difensore Civico. Io lo dico perché credo che molti dei colleghi ricordano non solo da questa Legislatura, ma addirittura da quella precedente, come in fatto di garanzie, in fatto di garanti che devono svolgere delle garanzie, non siamo riusciti in questa Regione neanche ad istituire il Difensore Civico, quello cioè che dovrebbe guardare ai diritti, diciamo così generali, di ogni cittadino, sia di quelli che stanno dentro sia di quelli che stanno fuori. E quindi il fatto di individuare come primo atto di tutta una serie di individuazioni di garanzie in capo a questa Regione, il Garante dei detenuti, credo la dica lunga sul tasso di demagogia di cui è intriso questo provvedimento.

Ma, al di là di questo, io credo che ci sia anche una miopia sul ruolo stesso che questa nuova figura dovrebbe svolgere, perché io credo innanzitutto che questo tipo di garanti, così come è stato qui individuato, potrebbe addirittura finire con il collidere con la figura del Magistrato di Sorveglianza e con i servizi sociali che sono svolti all'interno delle carceri, che sono molto spesso strutture affidate al volontariato, che offrono già ora un livello alto dal punto di vista dei servizi che vengono dati a coloro che sono in regime di reclusione, e che quindi non si capisce con quale motivazione noi dovremmo istituire e sovrapporre a chi già in qualche modo, sia per motivi di istituzione sia sotto il profilo del volontariato, esercita appieno questa funzione. Lo dico ricordando le perplessità che abbiamo sollevato rispetto all'impossibilità da parte del Garante dei detenuti di svolgere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

autonomamente qualsiasi tipo di azione all'interno del carcere, non avendo neanche la possibilità di arrivare, suonare ed entrare all'interno dell'edificio penitenziario quando lui ritiene più opportuno farlo. Dovremmo sempre avere, quindi, una sorta di filtro, che credo a quel punto a poco servirebbe, perché crediamo che all'interno di queste istituzioni carcerarie ci sia innanzitutto la presenza dello Stato e ci sia quindi innanzitutto la presenza della legge dello Stato, e che quindi coloro che eventualmente fanno qualcosa in difformità rispetto ai diritti dei detenuti, non è che lo facciano alla luce del sole, lo facciano violando innanzitutto le leggi e quindi, in qualche modo, per essere contrastati hanno bisogno anche della tempestività di un intervento di indagine, che credo difficilmente possa essere espletato dalla figura del Garante, così come appunto la legge individua.

Oltre a questo, io credo che ciò che poteva avere anche accoglimento da parte della minoranza, era l'individuazione di questo Garante come figura autorevole, non come figura burocratica. Vi sono, come ricordavo prima, già tanti soggetti che sotto il profilo del volontariato svolgono questa funzione all'interno delle carceri e che potrebbero avere tranquillamente l'autorevolezza e la benedizione da parte del Consiglio regionale, ad essere garanti dal punto di vista dell'informazione pubblica esterna di ciò che avviene all'interno delle carceri. Questo non è stato invece ritenuto sufficiente, si va ad istituire – come dicevo – una sovrastruttura, che è una sovrastruttura tra l'altro che costa alle casse della Regione dell'Umbria, perché non ci si venga a dire che oltre alla figura e allo stipendio del Garante, sul quale potremmo più o meno discutere, non vi saranno altre spese aggiuntive per quanto riguarda la strutturazione delle segreterie, per quanto riguarda i consulenti, che abbiamo visto sono individuati nell'ambito della struttura del Garante.

Io credo che molto più sobriamente la Giunta regionale avrebbe potuto affrontare questo problema, avendo come finalità quella di istituire una figura di garanzia, di autorevolezza, che può essere una figura rappresentata da coloro, tipo i Consiglieri regionali, lo avevamo ricordato, che hanno le garanzie diciamo così previste dallo Statuto e previste dalla Legge nazionale per accedere all'interno degli istituti penitenziari e nello stesso tempo guardare a quel mondo del volontariato che non può essere sostituito o tenuto in considerazione solo quando fa da corollario a tutto il resto, ma poteva già essere investito di quel ruolo di autorevolezza, senza gravare sulle casse del bilancio regionale, e dando quindi sostanza a quella che già è una missione che svolgono e che avrebbe avuto semplicemente la connotazione di essere ancora di più una funzione di garanzia.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, consigliere. La parola al consigliere Lignani.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie, Presidente. Un commento all'art. 1, che poi è quello che presenta non solo dal punto di vista normativo ma anche dal punto di vista sostanziale, un disegno di legge con cui, come ho già ricordato nella relazione di opposizione svolta lo scorso martedì, il centrodestra ha interagito in maniera sicuramente costruttiva, anche se radicalmente antitetico rispetto a quella che è la volontà della Giunta regionale, di una parte della maggioranza di voler appunto istituire una figura di cui non si ravvisa in questo momento la necessità, soprattutto per quanto concerne il panorama socio-politico della Regione dell'Umbria.

È di tutta evidenza – Presidente, colleghi e membri della Giunta – che il centrodestra questa mattina ha voluto dare non solo prova di compattezza, che è evidente, ma anche una dimostrazione di volere interagire con uno strumento legittimo, che è uno strumento quello previsto dalle normative, dalle procedure regolamentari quali quello di un ostruzionismo costruttivo, perché basato sull'emanazione e proclamazione di concetti che stanno a cuore alla nostra parte politica e che interagiscono positivamente con la società regionale.

Voi avete visto, in questa settimana di intervallo tra la discussione in Aula e la discussione e la votazione dell'articolato, come si sia parlato anche negli organi di informazione di questa figura e come siano emerse, non solo con l'atteggiamento evidente in Aula, ma anche in tutta evidenza con dichiarazioni pubbliche all'interno della stampa, dichiarazioni ovviamente degli organi di stampa, senza aver messo in bocca a nessuno della maggioranza, come i distinguo nascano anche all'interno del centrosinistra. Ed è evidente che sono distinguo non tanto di natura, chiamiamola, ideologica come quella che caratterizza l'opposizione di centrodestra, ma di opportunità politica che è determinata non solo dalla contingenza della legge dell'indulto, già ricordata precedentemente dal capogruppo Zaffini, ma anche e soprattutto dalla spinta accelerativa data da una parte della maggioranza, dall'Assessore competente e proponente di quest'atto, immediatamente dopo che lo stesso è stato discusso in Commissione senza essere stato ancora licenziato, appunto, dalla Commissione medesima. Mi riferisco al parallelismo di dichiarazioni avvenute in contemporanea all'emanazione dell'indulto da parte del Parlamento italiano, quando contemporaneamente l'Assessore competente ha dichiarato

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

la necessità di aiutare la reintroduzione dei detenuti che fuoriuscivano dalle carceri umbre con un'erogazione in denaro, certamente temperata dal passaggio attraverso i Comuni competenti che hanno all'interno del loro territorio popolazione carceraria e carceri; ma al tempo stesso dimostrando come una volontà non dico pregnante ma che sicuramente postponeva e anteponeva anzi persone che hanno tutto il diritto a mantenere quelle che sono le garanzie costituzionali previste dalla Carta fondamentale del nostro ordinamento, ma al tempo stesso, e questa è una sensibilità non solo del centrodestra ma di tutta la comunità regionale, che meritano sicuramente una tutela non inferiore, ma sicuramente in un momento di risorse scarse cronologicamente posteriore a quelli che sono altri soggetti deboli che meritano – invece quelli sì – tutela, ed oggi sono sicuramente, non dico dimenticati, ma soffrono un momento di contingenza difficile dal punto di vista economico. Quindi noi crediamo che questa tutela debba essere anteposta a quella dell'istituzione di un Garante, che non si sa poi quello che vada effettivamente a fare, *rebus istantibus*, a legislazione vigente, con un appesantimento riconosciuto dalla Giunta regionale medesima, quando ha affermato che dobbiamo instaurare un regime di convenzione con lo Stato, in attesa di una normativa quadro nazionale che stenta a venire fuori. Quindi capite bene che noi pensiamo che questi diritti devono essere i diritti dei soggetti deboli, i diritti delle vittime dei reati, i diritti dell'altra popolazione carceraria che è quella appunto degli addetti al controllo e alla sicurezza, che vivono molto spesso in condizioni disagiate, venga prima. Ma, non contenta di questo, la Giunta regionale ha, immediatamente dopo, anzi prima della ripresa autunnale dei lavori del Consiglio regionale, è andata oltre e ha proposto di più: come prevedere, attraverso normative ad hoc, il reinserimento lavorativo dei detenuti. Capite bene che con questo si è veramente toccato, dal nostro punto di vista, il fondo.

Il lavoro è purtroppo oggi una risorsa scarsa, è una risorsa che manca a molte parti della società regionale, nonostante le statistiche dicano che l'Umbria potrebbe essere non un'isola felice ma un territorio che ha meno difficoltà rispetto agli altri del centro-sud e sottolineo centro-sud perché uno degli obiettivi principe della Regione era quello di agganciarci al tavolo delle regioni settentrionali dal punto di vista dei macro parametri economici, ma è di tutta evidenza che ci sono persone che soffrono per mancanza di lavoro, soggetti che in età avanzata hanno perduto il loro posto di lavoro, per non parlare della disoccupazione intellettuale che spinge all'emigrazione forzata, i migliori cervelli della nostra Regione appena licenziati da un'università che ancora oggi tutti ci invidiano nel

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

mondo, come l'università di Perugia; con tante vertenze aperte di cui anche questo Consiglio regionale si è occupato, basti pensare di recente alla Federici, ma in questo momento il tavolo di concertazione della Nardi di cui si sta occupando in maniera più o meno sommaria l'assessore Giovannetti, che invito anzi in questo contesto a svestire i suoi panni da sindacalista per rivestire quelli di terzo, ovvero di Garante delle istituzioni che deve favorire soluzioni migliori, non prendere parte… migliori per tutti, per le risorse proficue all'interno delle società regionali, quali sono i sindacati, i lavoratori, ma anche le aziende e i proprietari delle aziende medesime.

Questo per dire che tante sono le criticità all'interno del nostro tessuto regionale e che noi oggi invece andiamo a discutere e ad impiegare il nostro tempo, legittimamente il centrodestra nell'azione appunto di ostruzionismo, ma tutto il Consiglio regionale certamente nella legittimità della sua convocazione. Ma in un momento in cui ci sono tante criticità, tante vertenze, tante difficoltà all'interno del nostro tessuto regionale, noi andiamo a disquisire di una figura senza poteri reali ad oggi, che costerà alle casse regionali, che non piace alla società regionale perché cori di critiche stanno venendo da più parti, non ultimi - come ho già ricordato in precedenza - quelli degli organi di informazione. Capite bene che un invito alla riflessione, ed è questo lo spirito del perché il centrodestra questa mattina ha voluto rimarcare le sue posizioni puntualmente, rimarcando quelle emerse nel dibattito generale, ma che sicuramente valeva la pena di rimarcare anche appunto nell'art. 1, nell'articolo istitutivo che presenta di fatto la legge, perché oggi in un momento di difficoltà credo che altre siano le priorità, altre siano le richieste della società regionale, altro è quello di cui si debba occupare il Consiglio regionale.

Non ultimo, i colleghi hanno ricordato anche un'altra particolarità che fa il paio con quanto prima ricordato: sicuramente noi oggi andiamo a votare una figura onerosa, una figura di fatto di parte ideologizzata, dobbiamo fare uno sforzo di condivisione a prescindere da quelle che saranno poi le risultanze di questa legge attraverso gli emendamenti del centrodestra, che non vorrebbe mandare in porto questa legge ma capisce quali possano essere le subordinate anche per un calendario armonico del Consiglio regionale; ma al tempo stesso rimarcare che oggi noi potremmo istituire in subordine questa figura, facendo appunto ricorso a quelle che sono le risorse umane di questo Consiglio regionale: i Consiglieri regionali – come è noto – hanno accesso alle carceri, possono effettivamente svolgere questo ruolo senza costi aggiuntivi per la società regionale, possono svolgerlo effettivamente, al contrario di un Garante, che invece ad oggi non avrà diritto di accesso ai

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

luoghi penitenziari. Quindi vedete bene che di carne al fuoco ce ne è tantissima, dal punto di vista etico, dal punto di vista delle priorità, dal punto di vista della condivisione di una figura che ad oggi rimane una figura di parte, dell'opportunità di ricorrere a risorse umane esistenti che oggi possono svolgere effettivamente quella funzione, senza ricorrere ad un soggetto che costerebbe alle casse regionali e che non potrebbe ad oggi effettivamente svolgere il suo compito. Quindi in questo contesto rimarchiamo la contrarietà all'art. 1, rimarcando appunto la legittimità dell'azione consiliare svolta oggi dal centrodestra, al fine di sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica, e concludo, ma soprattutto con il fine di sensibilizzare anche questa maggioranza ad un impiego più armonico e sicuramente più opportuno delle risorse regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lignani. La parola al consigliere Melasecche, prego.

MELASECCHE GERMINI. Il dibattito finora è stato ampio, numerosi gli interventi, come d'altronde è stato abbastanza articolato anche in Commissione. Ognuno ha espresso le proprie sensibilità e devo dire anche che è emerso questa mattina in Consiglio una proposta, che ritenevo fosse in qualche modo ragionevole, perché la serie numerosa di osservazioni aveva in qualche modo, doveva, era opportuno secondo me che portasse ad un minimo di riflessione sulla legge in sé, sulla sua articolazione, su questa proposta e sul contesto nel quale questa proposta sta calando.
Sembrerebbe, purtroppo – e di questo ce ne dispiace – il voto che impedisce e impediva questa mattina il ritorno in Commissione ci dà il senso in qualche modo della volontà, probabilmente non dell'intera coalizione di maggioranza, ma soprattutto di quella parte più a sinistra, rappresentata dall'Assessore e dal Capogruppo di Rifondazione, che invece vogliono forzare in qualche modo la mano all'interno della maggioranza, nel portare a casa non tanto un risultato a favore della vita e delle prospettive all'interno delle carceri di coloro che, o in attesa di giudizio o condannati, si trovano lì relegati, quanto piuttosto di un risultato politico e ideologico a favore della parte e del Partito che in qualche modo tiene alta questa bandiera, e questo ci dispiace. Ci dispiace intanto per una ragione: perché come UDC riteniamo che la sensibilità sul fronte dei diritti umani sia un aspetto fondamentale sul quale non crediamo possiamo avere lezioni da chicchessia. Io ricordo, a titolo così puramente indicativo, la mia iscrizione ad Amnesty International da anni, le battaglie fatte in questi anni e ancor prima da ragazzo su momenti della storia dell'umanità

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

delicatissimi, da Praga a Budapest, da Tienanmen, dal Cile all'Argentina. Quando si parla di diritti umani ognuno di noi per la propria storia personale dovrebbe tornare indietro, meditare e riflettere su questi passaggi, anche per conseguire un filo non rosso né nero, ma un filo azzurro se preferite, per quanto riguarda la storia, o bianco se preferisci, sulla storia di ognuno di noi in tema di diritti umani. Ecco la ragione per la quale non comprendiamo questa rigidità, questa volontà di andare a tutti i costi a conseguire un risultato politico ideologico, più che di concretezza, a favore di coloro che sono soggetti in qualche modo a questa proposta.

Quindi, tornando all'oggi, questa priorità assoluta da parte di Rifondazione Comunista, che è un po' mosca cocchiera dell'intero centrosinistra su questa vicenda, quando in quante realtà umbre, a cominciare dalla prima, da quella regionale, da tempo, da troppo tempo abbiamo invocato, sollecitato, proposto la nomina di quella figura istituzionale tipica dei diritti di tutti e non di alcuni, quella del Difensore Civico. In quante città di questa nostra regione, Terni per prima, il centrodestra sta proponendo da anni, sta combattendo, abbiamo fatto mozioni, sollecitazioni sulla nomina del Difensore Civico. Silenzio assoluto, silenzio totale. Si rinvia di anno in anno, di mese in mese, Terni ne è un esempio: sono sette anni che stiamo chiedendo l'istituzione di questa figura: silenzio. Dov'è Rifondazione? Dove sono gli amici DS, i Comunisti Italiani? Dov'è soprattutto la Margherita che condivide con noi certe sensibilità? Silenzio assoluto. E allora perché questa corsa in avanti per avere un blasone sul fronte di battaglie che, ad onor del vero, negli anni non sono state di questa parte politica? E allora questo risveglio improvviso ci preoccupa e ci fa pensare.

Quali sono le critiche che già sono emerse fino ad oggi? Innanzitutto un'ulteriore struttura, un ulteriore impegno, non elevato, ce ne rendiamo conto, l'impegno economico, ma non è questo che ci preoccupa, perché obiettivamente le risorse sono lievi, ma una figura che non avrà neanche la possibilità concreta di agire in prima persona ed entrare nelle carceri per verificare quanto lì accade. Ma la cosa che più ci dispiace, questo sì lo sottolineiamo, non c'è la stessa sensibilità sul fronte di coloro che hanno subito furti, stupri, assassini, violenza, e questo credo che sia veramente incredibile. Almeno che questa proposta venisse portata avanti con la stessa tempestività proprio sul fronte delle vittime, di coloro che ancora oggi le cronache purtroppo nazionali, devo dire anche l'Umbria non è esente da questi problemi, dallo scippo all'omicidio a tanti fatti che contribuiscono a non alleggerire le cronache di questi mesi neanche qui da noi, e allora da questo punto di vista

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

il centrosinistra cosa propone? Perché non c'è un momento di riflessione e non per ritardare di una settimana, di dieci o di quindici giorni, perché credo che un provvedimento di questo genere in fondo non è un mese o una settimana che può in qualche modo vanificarlo. Siamo disponibili ad assumerci le nostre responsabilità, però in un quadro più ampio, in un quadro che sia più sereno e non voglia portare una parte politica, riteniamo non poi maggioritaria all'interno di questa maggioranza, un risultato che poi appare di breve e momentaneo consenso. Su questo noi continuiamo ad insistere nonostante la situazione di questa mattina e il voto e l'intervento contrario di Stefano Vinti nel "no", nel tornare a riflettere insieme.

Se il valore della consonanza dell'intero Consiglio sul provvedimento ha un senso per questa maggioranza, siamo disponibili a riflettere. Diversamente il nostro "no" è chiaro e non è - ripeto e chiudo - nei confronti della sensibilità, nei confronti del mondo delle carceri, nei confronti del senso che dal Beccaria in poi ognuno di noi ha dato e creduto alla propria parte politica al significato vero del recupero, ma nei confronti invece di un provvedimento che appare parziale, ideologico, forzato, inopportuno per il quadro normativo che si prefigge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Melasecche. Bene colleghi, prendiamo posto… sugli emendamenti? C'è un intervento per richiamo al Regolamento ex art. 37. L'art. 37 dispone nel suo comminato dal comma 2 al comma 3 che non è possibile nella discussione di uno stesso argomento intervenire più di una volta e dispone che, sempre nella discussione sia dei singoli articoli o degli emendamenti, non si può parlare per più di dieci minuti. Di conseguenza questo è un argomento che avevamo già verificato, che sempre ex art. 37 la sintesi è: non si può intervenire più di una volta sullo stesso argomento e quando si interviene, per un massimo di dieci minuti, non si può intervenire su discussione articolo e illustrazione emendamenti, in quanto il terzo comma dice: la durata di ciascun intervento non può eccedere trenta minuti dalla discussione generale e di dieci minuti nella discussione ai singoli articoli o disegni di legge o per illustrazione degli emendamenti. Per cui è terminata la discussione. Se non ci sono altre richieste di intervento, dell'articolo, compresa l'illustrazione agli emendamenti. Prego, consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Presidente, io contesto questa interpretazione e mi richiamo invece al modus operandi che vige in tutte le aule consiliari e parlamentari, ove è possibile

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

effettuare interventi tanto di discussione generale sugli articoli, quanto di dichiarazioni di voto, cosa che credo non ci verrà impedita, ma anche per illustrare, almeno da parte del proponente, l'emendamento. Laddove ella persistesse in questo tipo di interpretazione io chiedo la sospensione del Consiglio regionale e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo perché è una questione di principio a questo punto, non è più soltanto la questione relativa allo specifico emendamento art. 1 disegno di legge sull'istituzione del Garante, ma diventa una discussione poi che potrebbe costituire prassi. Perché badi bene, Presidente, e concludo perché non voglio far perdere tempo a quest'Aula, ma non credo di dire cosa irrilevante, finora questa questione non è che sia stata decisa in questi termini, finora la questione da nessuno era stata posta perché in nessuna circostanza si era mai richiesto di intervenire sull'emendamento relativo ad un articolo su cui si era effettuato un intervento. Il fatto che nessuno lo abbia mai chiesto non significa che sia valida la sua interpretazione, al contrario, significa che in precedenti circostanze nessuno ha ritenuto necessario, ma non significa che questo sia vietato. Siccome non c'è nessuna norma nel regolamento che vieti questo tipo di prassi, allora a mio avviso è possibile effettuare l'intervento come minimo da parte del proponente, ma ritengo anche di discussione sull'emendamento stesso, anche perché – ripeto – si tratta di questione di grande importanza che poi non potrà non avere ricadute sulla vita istituzionale di quest'Aula, perché poi potrebbe rappresentare un precedente. È vero che si sta discutendo il nuovo Regolamento del Consiglio e quindi, come dire, ci sarà la possibilità di intervenire per essere più chiari, mica voglio dire che lei sta interpretando in mala fede, dico però che è un'interpretazione, a mio avviso, non fondata. Quindi, delle due, l'una: o si accede a questa nostra impostazione che a mio avviso sarebbe assolutamente lineare oppure chiedo la sospensione di 5 minuti e la convocazione dei Capigruppo perché questo rappresenterebbe un precedente non dico di gravità, ma se non altro di importanza notevolissima.

PRESIDENTE. Preso atto di questa richiesta e preso atto della diversità di interpretazione del regolamento sospendo per tre minuti il Consiglio, pregando i consiglieri di non uscire dall'Aula e convoco l'Ufficio di Presidenza con il Segretario Generale.

(Interventi fuori microfono).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. No, no, calma, calma…

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. L'intervento del consigliere Laffranco è stato sulla interpretazione del regolamento, tanto è vero che lui ha potuto reintervenire rispetto al suo intervento precedente e glielo consente il regolamento, per cui non c'è stata la richiesta di una sospensione ma di un chiarimento sul regolamento…

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Ma no, ma non è ammissibile una votazione sull'interpretazione di un soggetto o di un altro…

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Sì, va bene, certo, come vuole. Io decido di convocare, sta nelle mie potestà, di convocare l'Ufficio di Presidenza, affinché la mia interpretazione venga suffragata o meno…

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Dopo vediamo, dopo vediamo. Tre minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 13.00.
La seduta riprende alle ore 13.10.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, grazie. Dopo esserci consultati, riprendiamo la seduta. Eravamo in sospensione, riprendiamo la seduta, grazie.
Dopo esserci consultati e verificata l'interpretazione autentica del Regolamento, ma ancorché presenta elementi di ulteriore approfondimento che saranno anche oggetto di definizione del prossimo Regolamento in corso, abbiamo preso l'orientamento che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sostanzialmente la discussione sugli articoli e l'illustrazione degli emendamenti è chiusa e si procede alla votazione per ogni singolo argomento, con le distinte dichiarazioni di voto, come già è previsto dal Regolamento.
Ci sono degli emendamenti e c'è un emendamento soppressivo che va votato prima della votazione dell'articolo. Prendiamo posto, colleghi, così diventa più agevole il conteggio e computo dei voti. Invito la regia e gli uffici a darci un contributo per le operazioni di voto, grazie. Possiamo controllare se nei posti assegnati vi sono i Consiglieri.
Siamo all'articolo 1 e votiamo l'emendamento soppressivo al terzo comma, a firma Zaffini, Lignani Marchesani ed altri. Per dichiarazione di voto, il consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Sì Presidente. Noi abbiamo presentato, sosteniamo, francamente non ricordo se ho apposto la mia firma a questo emendamento o ad altri… Sì, mi dice il collega Zaffini che li ha predisposti che l'ho apposta, quindi è anche un mio emendamento. Dicevo, noi sosteniamo questo emendamento per tentare di correggere, nei limiti del possibile - e vi assicuro che è molto difficile - già il primo articolo di questa farraginosa, inconsistente, infondata e francamente inaccettabile legge sul Garante delle carceri, per le motivazioni che in parte peraltro avevo già indicato e che i colleghi stessi hanno spiegato nella fase degli interventi sull'articolo 1, ma complessivamente anche nell'intera legge una settimana fa. Si tratta, cioè, di limitare almeno in parte i destinatari della legge, tant'è che il comma 3 fa l'elenchino dei destinatari della legge e aggiunge alle persone presenti negli istituti penitenziari quelle in esecuzione penale esterna e le persone sottoposte a misure cautelari. Confesso che abbiamo, come dire, fatto un errore di sbadataggine, perché avremmo dovuto comprendervi anche quelli in stato di arresto o di fermo, ma insomma il senso dell'emendamento credo che sia chiaro. Qui si tratta, ferme restando tutte le motivazioni che ci hanno già spinto a dire tutte le cose per cui questa legge non va bene, dal profilo valoriale a quello ideologico, a quello politico, a quello finanziario, a quello di impostazione, a quello di metodo, alle tante altre cose di cui si sarebbe dovuto occupare il Consiglio regionale. Ci siamo detti: "Vediamo come si può almeno in parte correggere questa legge". In questo caso si tratta semplicemente di evitare che la Giunta regionale, o meglio, che il Consiglio regionale, quando dovesse – laddove sfortunatamente questa legge passasse – andare ad individuare il Garante per le carceri, dovesse in qualche modo cercare Mandrake. Perché? Ma mi sembra molto facile, perché costui o costei dovrebbe essere in grado in qualche modo di svolgere il proprio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

lavoro con migliaia di persone, cioè non soltanto con il detenuto classico ma quello che ha le misure in esecuzione penale esterna, quelli addirittura sottoposti a misure cautelari, che sinceramente, devo dire, Presidente, io dubito dell'ammissibilità di questa norma. E mi viene in mente adesso parlandone, perché è ben noto che chi è sottoposto a misure cautelari, in alcune situazioni, lo è in quanto non deve essere messo in determinate condizioni: reiterare il reato, fuga, etc., e quindi non può entrare in contatto con terzi, per esempio la misura cautelare domiciliare impedisce di ricevere telefonate diverse da quelle dell'avvocato. E ora ci mandiamo il Garante a casa? Io francamente sono stupefatto di questo tipo di impostazione. E quindi dico, e confesso che non posso fare a meno di notare il silenzio assordante dei futuri componenti del costruendo Partito Democratico, che non hanno speso un ottavo di parola su questa legge – leggi DS, leggi Margherita – ma forse non avete maturato bene un'idea su come votare? Perché noi stiamo cercando, come dire, di spiegarvi cose in cui crediamo, quindi ascoltateci bene visto che non ritenete di intervenire a sostegno di una legge voluta da un altro Partito della vostra coalizione.

Dicevo, si tratta con questo veloce emendamento, di tentare di correggere in qualche modo la legge e quindi di restringere il campo dei destinatari di una legge che ha delle finalità e un oggetto non condivisibile a tante altre questioni e argomentazioni, che credo noi ormai abbiamo un po' in tutte le salse, e a rischio di sfinimento illustrato, ma insomma non è che ci siamo ancora né stancati né manchiamo delle energie per proseguire, eventualmente fosse necessario, in questo tipo di percorso di opposizioni politiche. Però dico che sarebbe già un primo buon passetto innanzi, non determinante, non decisivo, non risolutivo ma, come dire, un segnale che forse si ripensa, perlomeno si comincia a ripensare ad alcuni contenuti di questa legge, se questo emendamento fosse approvato; perché darebbe in qualche misura il senso che si cerca di circoscrivere il destinatario, i destinatari, la pluralità di destinatari in maniera un po' consistente e quindi si evita di far nascere assolutamente morta una legge, che è già morta per le motivazioni che l'ispirano, che è già morta per la propaganda che ci sta dietro, che è già morta perché è uno spreco. Ecco, questo mi sembra tipo il buco del bilancio del Comune di Perugia. Si buttano via i quattrini, si buttano via quattrini.

Quindi dicevo, al di là della simpatica provocazione che l'assessore Rosi ritiene di fare sempre, io lo accetto ormai benevolmente solo perché sono sei anni che lo sopporto, che lui mi sopporta, mettetevela come vi pare. Noi pensiamo che questo emendamento possa trovare, ci auguriamo che possa trovare accoglimento, se non altro nei colleghi della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

maggioranza che hanno un po' più di buon senso, al di là delle posizioni politiche, perché costruire un Garante delle carceri, affidando come destinatari di questa legge tutto l'universo mondo, in qualche modo coinvolto da vicende processuali penalistiche, francamente significa prendere letteralmente in giro i cittadini che comunque sono coinvolti, perché pagano con le loro tassine anche questa vicenda, e gli stessi soggetti indicati, perché diventa impossibile che il garante e che comunque la legge operi addirittura nei confronti, come dicevo prima, delle persone in stato di arresto e fermo. Ma certo, mentre il poliziotto che ha effettuato il fermo chiede l'autorizzazione all'arresto al Pubblico Ministero che poi va dal Giudice, certo, naturalmente interviene il Garante delle carceri. Sarà lo Spirito Santo che scende dentro la Caserma dei Carabinieri e arriva, sicuramente!
Quindi concludo dicendo che mi auguro un voto di buon senso da parte del Consiglio su questo nostro emendamento. E quindi voterò ovviamente a favore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zaffini. Ricordo al Consiglio che stiamo votando l'emendamento soppressivo al terzo comma a firma Zaffini, Lignani ed altri. Prego i Consiglieri di prendere posto e di votare. Siamo in votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Per correggere il voto del consigliere Tomassoni, sono dieci favorevoli e sedici contrari. Il Consiglio respinge.
Votiamo, colleghi, l'emendamento sostitutivo all'intero articolo, a firma Modena, Lignani Marchesani ed altri. Bene colleghi, possiamo votare allora.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 1. Poi c'è anche da votare un altro emendamento, perché essendo aggiuntivo va votato dopo l'articolo. Quindi stiamo in votazione dell'articolo 1. Dichiarazione di voto, prego.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ZAFFINI. Presidente, io pregherei i colleghi e soprattutto l'Assessore di valutare un atteggiamento più ragionevole. Noi abbiamo detto – e il collega Laffranco mi sembra anche con estrema chiarezza – di voler prendere in considerazione anche eventuali atteggiamenti diversi da quelli sin qui mostrati in Aula ed in Commissione; però io credo che siccome alcuni di questi emendamenti che sono stati tranciati contenevano ragionamenti di buon senso e una parte, peraltro anche questi degli aggiuntivi, contengono ragionamenti di buon senso anche in virtù ad esempio di ragionamenti futuri, per esempio l'emendamento aggiuntivo che valuteremo successivamente, che ripone a carico dell'Assessorato alle Politiche Sociali la sede del garante, va valutato, va valutato anche in virtù dei ragionamenti che si possono fare in futuro. Perché? Perché se il garante, qualunque esso sia, avrà bisogno di una sede autonoma, avrà anche bisogno di un bilancio autonomo. Quindi, se di bilancio autonomo non avrà bisogno, deve essere evidentemente ospitato presso un Assessorato. Quindi riprendete in considerazione questa ipotesi. Voglio dire, Presidente, che già da questo passaggio noi valuteremo l'atteggiamento futuro. È chiaro che sull'intero articolo in questa fase, non possiamo che votare contro. E su questo articolo votiamo. Quindi per dichiarazione di voto io dichiaro il mio voto personale e del mio Gruppo contro l'articolo. Osservando poi quello che accade dell'emendamento aggiuntivo che andremo a votare dopo, valuteremo. Suggerisco anche, Presidente, e poi mi taccio, di sospendere i lavori dopo la votazione dell'articolo 1, anche per lasciare… a parte che era già in Conferenza dei Presidenti concordato, ma anche per lasciare spazio e tempo ad eventuali definizioni successive. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zaffini. Allora, comunque siamo in votazione dell'articolo 1. Votiamo l'art. 1 della Legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1, in pratica quello che veniva illustrato poco fa dal consigliere Zaffini, di inserire presso l'Assessorato la figura del Garante. È questo il senso.

Bene colleghi. Allora, sull'ordine dei lavori.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

BRACCO. Non è possibile, Presidente, io sospenderei qui la seduta del Consiglio; anche perché, avendo ascoltato il consigliere Zaffini, io mi ricordo che c'è stata una lunga discussione, tutti i colleghi hanno sotto il testo del disegno di legge e hanno potuto vedere che il progetto originario adottato dalla Giunta regionale giunto in Commissione, prevedeva quella formulazione, che adesso con l'emendamento aggiuntivo presentato dal collega Zaffini non c'è, si dovrebbe ripristinare, perché il testo originario prevedeva appunto che ha sede presso l'Assessorato alle Politiche Sociali.

La lunga discussione in Commissione, con alcune posizioni che i colleghi ricorderanno, chi sosteneva che essendo una figura di garanzia doveva essere svincolata dal rapporto diretto con uno specifico Assessorato, chi sosteneva invece che doveva, per ragioni essenzialmente finanziarie e organizzative, essere istituito presso un Assessorato, perché evidentemente consentiva al Garante di utilizzare strutture e personale di cui direttamente non disponeva per svolgere la propria funzione, di fronte a questa discussione la Commissione decise di lasciare la questione aperta e di rinviare eventualmente successivamente all'istituzione del garante il suo… diciamo l'assegnazione, l'utilizzo del personale, etc., in una fase successiva con una delibera di Giunta, sapendo che da una parte il Garante ottiene la sua autorevolezza e la sua autonomia di funzione dalle modalità di elezione che la legge stabilisce, su cui più avanti parleremo.

Per quanto riguarda l'organizzazione della sua funzione, cioè le modalità organizzative per esercitare la sua funzione, di non precludersi per legge eventuali altre possibilità, sapendo che le preoccupazioni che credo siano dietro la proposta di emendamento qui avanzata che noi stessi avevamo condiviso, in qualche modo possono trovare soluzioni in un impegno che per lo meno per tutta una fase, in una prima fase il garante troverà lì la sua collocazione, proprio per evitare quell'eccesso di spesa che si potrebbe determinare con una collocazione d'altra parte.

Ma io credo che per questo non ci sia bisogno di un emendamento aggiuntivo, ci può essere un impegno dell'Assessore e della Giunta regionale, fra l'altro a cui corrisponde l'impegnativa di spesa contenuta all'interno della legge, che impegna la Giunta su quanto deve spendere per l'istituzione della figura e quindi le garanzie di risparmio sono lì, e questa questione io la rinvierei quando noi abbiamo sperimentato a regime la figura, cioè sapendo che la volontà che il legislatore esprime è che il Garante non abbia adesso una struttura autonoma, cioè con gli aggravi di spesa che questa comporterebbe, tanto è vero che sono previste risorse minime solamente per la figura del Garante e poco più.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Io starei dentro questo tipo di ragionamento ed inviterei i presentatori, se stanno dentro questo ragionamento, a ritirare l'emendamento. Fermiamo qui la discussione del provvedimento e poi troviamo le forme e i modi per aggiustare la legge in modo che possa essere approvata il più rapidamente possibile da questo Consiglio.

PRESIDENTE. Bene, prego.

ZAFFINI. Sì Presidente. Andiamo a verifica di quello che il Presidente Bracco ha manifestato ed avendo anche noi comunque la consapevolezza della difficoltà di definire la materia in un emendamento, ritiriamo l'emendamento in questa sede e ovviamente ci riferiamo alla discussione successiva. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.
Allora colleghi, siamo a questo punto che è stato votato l'articolo 1 della legge, è stato ritirato l'emendamento aggiuntivo, di conseguenza il Consiglio si autoconvoca per martedì prossimo alle ore 10.30 iniziando la discussione dall'art. 2 della legge.
La Seduta è tolta. Martedì 10.30 con l'impegno che abbiamo preso in Conferenza dei Capigruppo che per il mese di settembre si lavora soltanto la mattina.

La seduta è tolta alle ore 13.40.